

**97 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (34)
Vetralla, 26 giugno 1748. (Copia AGCP)**

A Fulgenzio è diretto il poscritto con notizie sulla persecuzione contro la Congregazione e la richiesta di preghiere. La prima parte è diretta al P. Carlo Salemmi, che viveva alla Presentazione.

I. M. I.

Acciò che il P. Carlo (1) faccia le cose con vera obbedienza e annegazione di propria volontà e fugga le singolarità, in cambio delle orazioni particolari che faceva di capo, secondo la nota mandatami, se gli prescrivono le presenti, cioè:

Intorno a quelle orazioni che faceva più volte il giorno alla Madonna Santissima, salutandola con gli angeli e santi, ecc. dirà in cambio un *Pater noster ed Ave con Gloria Patri ecc.*, con l'intenzione suddetta, e questo lo dirà la mattina intanto che si termina di suonare Prima.

Un altro *Pater ed Ave con Gloria*, prima di porsi sul pagliaccio nel silenzio avanti Vespro con la stessa intenzione *ut supra*.

L'altro *Pater ed Ave con Gloria* lo reciti la sera per compire a tutte le altre salutazioni che soleva fare: e tutto lo faccia inginocchiato senza fare quelle alzate e quelle genuflessioni; ed avverta su di ciò a far altro.

Se gli proibiscono le altre orazioni vocali registrate nella nota suddetta, ed in cambio reciti il santissimo Rosario nella processione dei novizi (2) e l'altra terza parte che si recita in comunità la sera: e questo sarà più grato a Maria Santissima che le altre orazioni, ufficio che faceva di sua testa; ed avverta ad estendersi ad altre orazioni lunghe, a riserva di fare i soliti saluti a Maria Santissima nel suono dell'orologio, ecc.

Intorno alle orazioni vocali che suole fare per il Sangue Santissimo sparso o altro, se gli prescrive in cambio i cinque *Pater ed Ave, iuxta regulas* (3).

L'orazione a S. Giuseppe sia un *Pater ed Ave e Gloria*, ringraziando l'Altissimo dei privilegi concessigli.

L'orazione mentale non ne farà di più né di meno di ciò prescrivono le sante Regole, tanto la notte che il giorno, e se farà di più di suo capo, ci protestiamo che sarà reo di disobbedienza; ed in quanto a quella lunga preparazione per la Messa che dice non bastargli un'ora, noi gli comandiamo che si serva dell'ora d'orazione di Prima, compartendone la metà in meditare la Passione di Gesù Cristo e l'altra metà in offerire il Divin Sacrificio, con applicarlo, ecc., e pregare per i bisogni dei prossimi con più brevità, facendosene dare direzione dal P. Rettore locale o da altro da lui destinato; intendendo di far tutto ciò che fa, per apparecchiarsi bene, giorno e notte, che così fanno i santi sacerdoti, ecc., e quando è destinata l'ora prescritta, o chiamato dal sagrestano, sia pronto ad appararsi subito e celebri con la dovuta riverenza, attenzione ed osservanza dei sacri riti, ma senza stiracchiature, come suol fare, con tedio grande degli astanti, facendo gran concetto dei santi sacerdoti, con i quali convive in Congregazione, ai quali neppure è degno di baciare la terra che calpestano; eppure in mezz'ora celebrano la santa Messa con gran devozione: così vogliamo faccia lui, che non passi mezz'ora circa, e quando fosse qualche minuti di più non importerebbe: faccia poi il suo ringraziamento al solito.

Ordiniamo al detto P. Carlo, che sebbene l'abbiamo totalmente esentato di confessare, nonostante però vogliamo che ogni giorno, tanto la mattina che il giorno faccia lo studio di morale, impiegando il tempo prescritto dalle sante Regole come gli altri, ed incarichiamo al P. Rettore che glielo faccia fare per obbedire

alle sante Regole. Se poi il P. Rettore avesse occasione d'impiegarlo in qualche opera manuale, o nell'orto o in casa, allora sarà esente dallo studio, ma in altri tempi che non opera *ut supra*, studii come gli altri, e faccia tutto ciò che fanno gli altri *in omnibus*, tanto in ricreazione che in ogni altra cosa. Se farà così, come spero, sarà felice.

Paolo della Croce
S. Angelo ai 26 giugno 1748

Doposcritto ecc., Ier sera fra il fascio di lettere ricevute per la posta ho avuta lettera del nostro P. Tommaso M., *Verus Israelita* (4), ed annessa ho ricevuto la copia della formale citazione in Sacra Congregazione contro di noi fatta da tutti i frati di quella vasta provincia, essendosi uniti tutti i conventi delle città e luoghi, tanto dei francescani, cappuccini e agostiniani scalzi, tutti all'armi contro il povero piccolo gregge di questi nostri benedetti agnelletti di Cristo; e questo l'hanno fatto per annullare il Ritiro di Ceccano, quello di Terracina, di Vico ed altri; giacché tutte quelle diocesi vogliono la nostra Congregazione.

Già si prendono i dovuti compensi (5).

Io oggi ho scritto già ai monasteri di S. Fiora, Farnese, Valentano, ed altri che farò, acciò tutti facciano orazione. Ieri stavo come sa Dio di spirito e di corpo, ma ricevuta tal visita, oh come s'è rallegrato il mio cuore! L'ho detto agli altri e tutti m'hanno fatto festa.

Ma bisogna fare incessanti orazioni, onde raduni V. R. tutto il Capitolo dei professi e novizi, ed intimi a tutti la carità dell'orazioni, comunioni e tutti gli altri esercizi ecc. V'interpongano Maria SS.ma Addolorata, mostrante all'Eterno Padre il suo Divin Figlio Crocifisso, la scordanza che è nel mondo della Passione di Cristo, che perciò tante anime vanno all'inferno, mostrino a Dio la scarsezza degli operai *et alia multa*, che il santo zelo di V. R. dirà, ecc.

Oh, che fiera persecuzione! Buono, buono; non vorrei che offendessero Dio. S. D. Maestà vuole fare un'opera più grande di quello possiamo mai capire. Orazione, orazione, orazione, per carità, acciò Sua Divina Maestà ci dia vittoria, ecc. Ho da fare assai. Addio, *alleluia, amen*.

Orazione per il P. Tommaso che sta là a combattere con gran fedeltà. Oh! che buon servo di Dio, raccolto, ecc.

97

1. P. Carlo Salemmi della Madre di Dio.
2. I novizi nel pomeriggio recitavano, in processione per il corridoio del ritiro, una terza parte del rosario: *Regulae et const.*, p. 160, n. 47.
3. La regola per togliere dubbi di coscienza ai religiosi che non predicavano circa l'adempimento del voto specifico di promuovere la memoria della passione di Gesù, prescriveva la recita giornaliera di 5 Pater, Ave, Gloria <in onore della Passione SS.ma di Gesù Cristo, pregando S. D. M. che dilati in tutto il mondo questa SS.ma devozione e dia gran fervore e spirito a quei che la promuovono>, *Regulae et const.*, p.163, n. 95.
4. P. Tommaso Struzzieri che in questa opposizione fu l'aiuto principale di Paolo. Egli lo nomino' <Procuratore> presso l'autorità ecclesiastica e quindi autorizzato ad agire in nome della Congregazione. Le

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

parole che Gesù disse a Natanaele (Gv 1, 47) applicate da Paolo a Struzzieri, denotano la sua grande stima.

5. <Dovuti compensi>, si prendono le misure opportune per difendersi. Per Paolo la principale difesa e' l'orazione e perciò' si rivolge ai monasteri dove ha predicato ed a Fulgenzio chiede che animi la comunità ad intercedere presso il Padre celeste.